



**Inaugurazione SC Mendrisio 21 settembre 2011**

**Discorso del Presidente del CdA AIL SA, sig Andrea Prati.**

Stimati rappresentanti delle autorità  
Gentili signore, Egregi signori

La storia della Sottocentrale di Mendrisio risale agli anni '50 con l'inizio della costruzione dell'elettrodotto a 50kV tra Gemmo, Mendrisio e Chiasso.

Fu infatti il 7 novembre del 1955 che il Consiglio comunale di Lugano approvò il credito per la costruzione di questa linea e della nuova sottocentrale di Mendrisio per un investimento totale di circa 3 milioni di franchi. La trafila burocratica dei tempi non fu così tortuosa come quelle alle quali siamo abituati ai giorni nostri e con la firma dell'acquisto del terreno per l'edificazione, la vigilia di Natale del 1955, iniziò la realizzazione dell'importante opera. Solamente due anni dopo, nel 1957, la nuova sottocentrale entrò in servizio contribuendo a migliorare tangibilmente l'approvvigionamento che l'allora Officina Elettrica del Comune di Lugano garantiva al Mendrisiotto, a quel tempo integralmente servito dall'azienda luganese.

Nel 1968 Chiasso e Mendrisio decisero di diventare indipendenti creando le loro aziende elettriche comunali e servendosi direttamente da AET per il proprio fabbisogno energetico ma continuando a fare capo per il trasporto dell'energia alla rete creata dall'azienda luganese fino all'entrata in funzione nel 1985 del nuovo elettrodotto di AET di 150 kV che collega il nodo di Manno a Mendrisio. Anche questa opera, unitamente alla più recente linea di AET 400 kV che collega Cagno e Mendrisio e che è entrata in servizio nel 2008, ha fornito un contributo importante al miglioramento della qualità e della garanzia della fornitura di energia elettrica alla regione del Mendrisiotto.

A parte un primo intervento di potenziamento nel 1992 e qualche piccolo lavoro di manutenzione, fino ad oggi la struttura edificata nel 1957 ci ha consentito di soddisfare senza grossi problemi il fabbisogno locale di energia elettrica. Le evoluzioni del mercato, le innovazioni tecnologiche e lo sviluppo territoriale che ha vissuto e sta vivendo il Mendrisiotto hanno richiesto il potenziamento e il rinnovamento significativo, che vi stiamo presentando, al fine di garantire una qualità ineccepibile anche con le crescenti esigenze e l'adeguamento alle più recenti norme di sicurezza. Non dobbiamo infatti dimenticare che la nuova sottocentrale di Mendrisio si identifica oggi anche come un fondamentale nodo per il trasporto energetico internazionale.

Le nuove tecnologie introdotte nella sottostazione di Mendrisio sono già state applicate e utilizzate con grande soddisfazione nelle altre sottocentrali AIL, come Gemmo, Cornaredo e Scairolo. Grazie ad esse l'affidabilità d'esercizio, la sicurezza dell'approvvigionamento e degli operatori ha ottenuto un decisivo miglioramento. Penso che Mendrisio e il Mendrisiotto possano quindi stare tranquilli: ospitano sul proprio suolo delle strutture d'avanguardia nel campo della distribuzione e del trasporto dell'energia: un bene sempre più prezioso e indispensabile.

Gentili signore, egregi signori: permettetemi di concludere questo mio breve intervento con una riflessione. Mendrisio rappresenta un coagulato interessante di quello che è il legame tra le Aziende Industriali di Lugano e l'Azienda Elettrica Ticinese. Un legame fatto di linee parallele o quasi e di interconnessioni non solo in senso fisico ma pure metaforico. Un legame per un Ticino energetico che deve rimanere forte anche nelle mutate condizioni quadro della liberalizzazione dei mercati, nella consapevolezza che solo sfruttando appieno le proprie competenze peculiari e rispettando quelle del partner a monte o a valle nella filiera energetica, si riescano a sviluppare le migliori sinergie a favore dell'utente finale.

Vi ringrazio.